

ALTAVILLA

Novembre 2003
Anno XXII - Numero 68

On line: www.altavillamia.it

Mia e Dintorni

IL NUOVO CORSO

Altavilla deve cambiare ed oggi che esistono le condizioni per farlo non si possono e non si devono ripetere gli errori del passato.

Era solo un letto di pietre portate dalle acque che scendevano violente dal "Pizzo del muro" e dalla "fossa dei lupi" durante i temporali. Poco sotto il Monastero dei Verginiani iniziava, dopo un'ultima ansa, un tratto rettilineo che dopo 300 metri si immetteva tra la "Foresta" e "Le ripe" per giungere attraverso le campagne scoscese nel torrente Vellola. Per tutto il '700 il paese si espandeva lasciando le strade del paese vecchio per occupare le zone adiacenti. Nascevano: la via del Cimitero (Via Capone), il vico della Fontana (Via Roma), la via della Foresta (Via Mazzini - Via Di Noia) e la Via delle Pietre (Corso Garibaldi). La pavimentazione di queste nuove strade era in terra battuta: polverose d'estate e fangose d'inverno. L'urbanizzazione era lenta e caratterizzata dall'esigenza di economizzare su tutto. Una regola che portava a realizzare una nuova costruzione appoggiata a quella esistente, fino a formare quei giganteschi comparti che ancora oggi ammiriamo per la solidità. Di queste strade è la Via delle Pietre che, per la naturale ampiezza e lunghezza, andrà negli anni ad assumere il ruolo

principale nell'organizzazione sociale della comunità altavillese, anche se diventava



un torrente nei giorni di pioggia (n.d.r.: tale fenomeno si verifica ancora oggi). Dalla metà dell'800 i piani terranei, adibiti fino ad allora ad abitazioni, incominciavano ad ospitare timidamente l'attività di qualche coraggioso commerciante. La vita economica restava polarizzata, fino alla fine degli anni '50 del secolo appena trascorso, nel "vico della Chiesa" (Via San Pellegrino), "miezz' a chiazza" (Piazza Matteotti), "ncopp a Teglia" (piazza f.lli Severini), "sott' u ponte" (Via Ferrovia) e

nella strada che sarà per molti anni conosciuta come a "scesa e mast Vicienz" (Via G. Orefice).

La centralità commerciale del Corso appartiene alla storia recente. Intanto dall'inizio del '900 a c q u i s t a la denominazione di "corso" con l'attribuzione del toponimo "Corso Umberto I" e solo con la sconfitta referendaria della monarchia (1948) prenderà l'attuale nome dell'eroe dei due mondi. Con l'evoluzione naturale delle cose e con il progresso, la pavimentazione in terra battuta viene sostituita con quella bituminosa, vengono realizzati i marciapiedi, così come oggi li vediamo. Prima a petrolio, poi ad acetilene per passare a quella elettrica, arriva l'illuminazione a rischiarare i passi nelle notti altavillesi. Negli anni solo piccoli interventi che portano alla sostituzione dei lampioni con le attuali pastorali in ghisa ed il rifacimento del manto d'asfalto, ma il Corso resta un mortificante e cristallizzato ritratto di una una cartolina di 50 anni fa, vista e rivista, nel "Sale e Tabacchi da zi Maddalena" (n. d.r.: L'attuale Rivendita di Tabacchi di cui è titolare Maria Rosaria Palladino). Arriva il

(Il Nuovo Corso - Continua a paginan 3)



La pagina di Benito Rossi

Sgualdrini se avete qualcosa da dire usate questa pagina, altrimenti..... tacete.

CHIAREZZA E LEALTÀ

Il mandato che gli elettori hanno consegnato ai rappresentanti della CASA DELLE LIBERTÀ qui ad Altavilla è di controllare l'operato di chi ha avuto responsabilità di amministrare. QUESTO STIAMO CERCANDO DI FARE CON COSCIENZA E IMPEGNO. La segnalazione alla ASL e all'ARPAC di manufatti in ETERNIT presenti nelle abitazioni fatiscenti di Via Vanni - Via Capone, non aveva altro intento se non quello della tutela della salute pubblica. Infatti prima che persone di parte impegnate in politica ci sentiamo membri di questa comunità e mai vorremmo che per scarsa attenzione si potesse arrecare danno alla salute di qualcuno soprattutto se l'agente nocivo è subdolo come nel caso delle particelle d'amianto. A nulla servono le veline e le grancasse dell'amministrazione per dimostrare che è tutto sotto controllo e che questa opera di importanza epocale (a loro dire) proseguirà. Sul fatto che quei ruderi andassero abbattuti non crediamo si trovi nessuno che sostenga il contrario. Ma sulla fregola che pervade il sindaco ed i suoi accoliti per fare in fretta non siamo proprio d'accordo e non per mettere il bastone fra le ruote e ritardare artatamente la realizzazione di opere che darebbero lustro all'amministrazione Villani. Semplicemente, siamo convinti che le cose vadano fatte secondo regola. E nella vicenda dell'abbattimento del comparto di Via Vanni - Via Capone le regole sono state disattese reiteratamente.

In primo luogo

senza la nostra segnalazione nessuno (progettista, direttore dei lavori, tecnici comunali) si era accorto che in quei luoghi insistessero manufatti contenenti amianto.

Secondo:

L'ispezione dei tecnici dell'ARPAC, che rilevava una sola canna fumaria di mt 7 in eternit lungo Via Vanni, è stata smentita dalla rimozione, operata successivamente dalla ditta Pescatore, di ben 15 quintali di manufatti contenenti amianto da quei luoghi.

Terzo:

nessuno, sebbene allertato, ha fatto ispezioni e campionamenti di aria nei giorni in cui si abbattevano gli edifici di Via Capone e su tutto il circondario si spandeva una nube di polvere alta oltre trenta metri (ci sono le foto che anche in quella zona erano presenti manufatti in ETERNIT).

Quarto:

i campionamenti di aria sono stati eseguiti dall'ASL dopo molti giorni e dopo abbondanti piogge.

Quinto:

la ditta che ha eseguito i lavori di abbattimento non è stata quella che si è aggiudicata l'appalto e non si sa dove è stato sversato il materiale di risulta.

Qualche potentuccio, temendo di essere lambito dallo scandalo, si è affrettato a chiederci dove si voleva arrivare. Da nessuna parte, diciamo noi: non chiediamo dimissioni né inchieste, vogliamo solo rispetto della legalità ed attenzione per la salute collettiva. Perché un amministratore può avere mille lati positivi, ma se gli difetta il rispetto per la custodia della salute degli altri non merita alcuna considerazione.

Capogruppo consiliare Casa delle Libertà
Dr Alberico Vassallo

(Il Nuovo Corso - Continua da pagina 1)

progetto per trasformare radicalmente il volto della centralissima strada per portarla al passo coi tempi. Le paure dei commercianti sono comprensibili e rispettabilissime. In tempi normali la certezza di un

modesto presente è sempre da preferire all'incertezza del futuro; ma, al punto in cui siamo, restare fermi vuole dire votarsi ad un suicidio di massa. Altavilla deve cambiare ed oggi che esistono le condizioni per farlo non si possono e non si devono ripetere gli errori del

passato. I partiti politici, nessuno escluso, devono fare, con grande umiltà, un doveroso passo indietro per fare spazio ad un unico partito in cui si devono ritrovare tutti coloro che sentono con orgoglio l'amore vero per la nostra Altavilla.

(Fede)

IL NUOVO CORSO

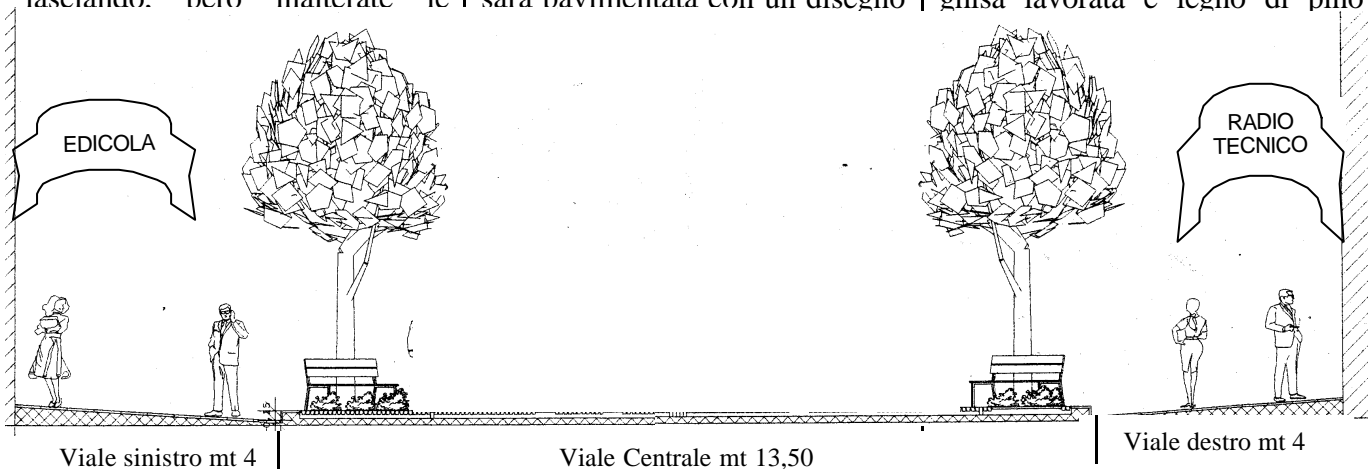
Le Scelte Tecniche

La finalità è di realizzare un intervento che costituisca un miglioramento globale del Corso Garibaldi. La pavimentazione sarà costituita da cubetti di porfido e da lastre di breccia irpina bocciardata, il tutto a formare un gioco di colori.

Si intende realizzare ad un'unica quota di imposta un viale centrale pavimentato con due colonne di verde costituite dall'alternarsi di alberi, panchine per il riposo, lampioni e affiancato a sua volta da altri due piccoli viali pavimentati che arrivano fino alla cortina di edifici laterali ed interrotto longitudinalmente da una piazza anch'essa pavimentata. La dimensione del viale centrale è scaturita dalla necessità di organizzare eventi che prevedono il passaggio di un corteo storico ed una successiva corsa di asini o comunque il passaggio di una processione. Quella della piazza centrale dalla necessità di un luogo di maggiore raccoglimento, lasciando però inalterate le

automatiche, senza grossi transennamenti momentanei, dei partecipanti a cortei dal pubblico, in caso di manifestazioni. Contemporaneamente negli altri periodi dell'anno grazie ad una maggiore pedonalizzazione dell'area si restituirà la piena fruibilità dello spazio ai cittadini e soprattutto ai bambini, ai giovani ed agli anziani che chiedono un luogo a misura d'uomo per la socializzazione. La pavimentazione sarà costituita da cubetti di porfido e da lastre di breccia irpina bocciardata intervallate fra loro da sestini di mattoni posati di taglio, il tutto a formare un gioco di colori e materiali tipici. La zona centrale sarà pavimentata con un disegno

cordata il raccoglimento della parte interna, così come il Centro storico ed il Corso sono i punti di socializzazione vitali del paese e da rivitalizzare. L'ultimo di detti materiali naturali tende al massimo rispetto ambientale poiché è affiancato alla messa in opera di verde ed a soluzioni più squisitamente legate alla vivibilità quali la maggiore pedonalizzazione ed alle incentivazioni per la nascita di nuove attività. Inoltre la scelta dell'utilizzo della breccia irpina è legata al recupero di pavimentazioni originarie. Le colonne di verde saranno strutturate secondo uno schema che alterna il posizionamento di alberi di Leccio a panchine in ghisa lavorata e legno di pino



dimensioni scaturite per i viali che concorrono in essa. La ristrutturazione del Corso consentirà la suddivisione

ellittico convergente verso cerchi di matrice centrali i quali segnano, attraverso cespugli di verde ed alberi di quercus ilex e

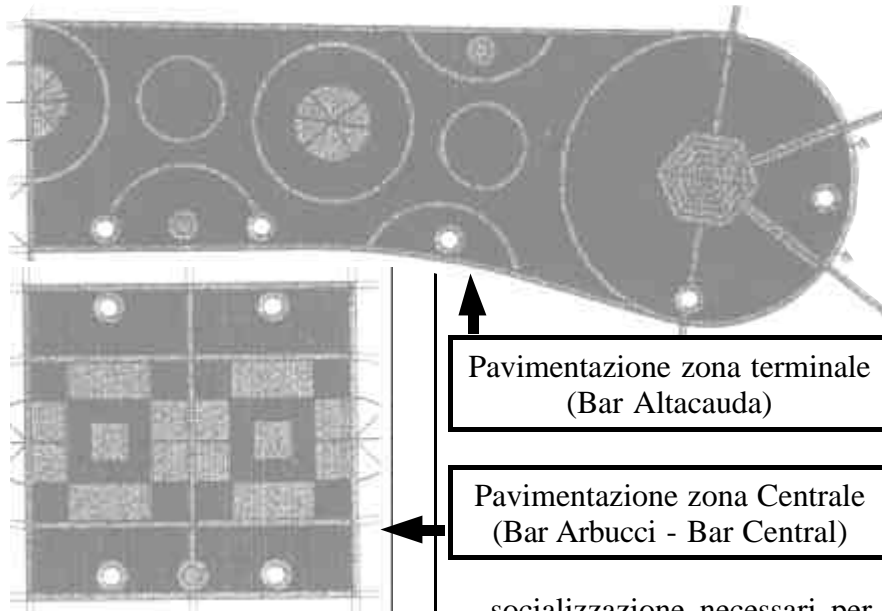
rosso ed a lampioni nei quali saranno posizionate lampade a risparmio energetico. Nella piazza

(Il Nuovo Corso - Continua da pagina 4)

(Il nuovo Corso - Continua da pagina 3)

centrale saranno posizionati alternativamente alberi di quercus ilex e tilia cordata affiancati da cespugli da fiore in varietà con panchine in ghisa lavorata e legno di pino rosso ed a lampioni. Risultati attesi:

- ◆ riqualificazione generale del paese;
- ◆ miglioramento delle condizioni di vita della popolazione;
- ◆ promozione del turismo unito alla valorizzazione delle risorse storico, culturali, ambientali, dei prodotti tipici e delle tradizioni locali;
- ◆ incentivazioni di attività artigianali, di servizio e turistiche legate alla maggiore attrattività dell'area, implementazione e sviluppo di sinergie fra pubblico e privato e nascita di attività di vicinato incentivate da iniziative miste;
- ◆ incremento occupazionale



Pavimentazione zona terminale
(Bar Altacauda)

Pavimentazione zona Centrale
(Bar Arbucci - Bar Central)

conseguente alla compatibilità dell'intervento con le risorse endogene e alla nascita di nuove attività, riduzione del tasso di disoccupazione;

- ◆ disponibilità di spazi per la

socializzazione necessari per lo sviluppo delle popolazioni dell'ambito di Altavilla e dei paesi contermini.

(dalla Relazione tecnica illustrativa del Progetto)

IL NUOVO CORSO

La Paura dei Commercianti

L'inciviltà dei soliti noti non può essere certo combattuta a discapito dei cittadini corretti apponendo cavalli di Frisia o reticolati. Correttezza avrebbe voluto che, quantomeno, ne fossero informati preventivamente i diretti interessati.

(Lettera al Sindaco)

Facendo seguito all'incontro avuto con lei in data 17 ottobre u.s., a conclusione del quale ci veniva richiesta una proposta per la soluzione del traffico e dell'aspetto urbanistico del C.so Garibaldi in funzione del progetto presentato da questa Amm. ne Comunale e, a quanto risulta già approvato e finanziato dalla Regione Campania, i sottoscritti esercenti di attività commerciali della predetta arteria cittadina fanno le seguenti considerazioni e proposte: Fermo restando il principio per cui, prima di redigere un progetto che coinvolge e stravolge in maniera sostanziale l'aspetto e la struttura urbanistica della principale arteria cittadina, che ci viene invidiata da molti altri Comuni, correttezza avrebbe voluto che, quantomeno, ne fossero informati preventivamente i diretti interessati, siano essi residenti o esercenti. Ci risulta, fra l'altro, da notizie certe assunte, che l'approvazione del progetto prevista solo per la ristrutturazione di piazze, ha avuto esito positivo a seguito dell'assicurazione che fosse prevista, appunto, la creazione di una piazza. Non vorremmo

modificare il nostro domicilio fiscale da C.so Garibaldi a P.zza Garibaldi!!! Riteniamo errato prendere ad esempio quelle che sono state le scelte urbanistiche fatte in altri Comuni dettate, peraltro, da precise esigenze strutturali, per copiarle integralmente nella nostra realtà.

Non dobbiamo perdere di vista quello che, da più di due secoli, è l'aspetto più visibile del nostro paese, da sempre punto di riferimento, di aggregazione politico-sociale e di svariate attività di carattere ludico e non. Non vorremmo che il mutato assetto del C.so Garibaldi (o p.zza. Garibaldi?) rendesse le facciate delle abitazioni prospicienti non consone al nuovo look, per cui si dovrebbe, in seguito, mutarne l'aspetto con colori più idonei. Siamo perfettamente coscienti che l'utilizzo indiscriminato del Corso da parte di automobilisti o motociclisti indisciplinati reca gravi disagi alla popolazione, ma l'inciviltà dei soliti noti non può essere certo combattuta a discapito dei cittadini corretti apponendo cavalli di Frisia o reticolati di filo spinato sia pur sotto forma di panchine o di fioriere policrome. Ciò premesso, vorremmo fare le seguenti osservazioni

(La Paura dei Commercianti - Cont. a pagina 5)

(La Paura dei Commercianti - Continua da pagina 4)

al progetto così come ci è stato presentato:

1) L'utilizzo di fioriere, piante e panchine in numero rilevante posizionate nei luoghi previsti, non consentirebbe la percorribilità del Corso da parte di alcun veicolo e renderebbe impossibile lo svolgimento del mercato domenicale che, ci è stato assicurato, avrebbe comunque avuto il suo regolare svolgimento. 2) Per lo stesso motivo non sarebbe più possibile lo svolgimento del "Palio dell'anguria", una delle poche manifestazioni che hanno contribuito a far assurgere il nostro paese alle cronache positive a livello nazionale e internazionale. 3) Pur tenendo conto delle esigenze degli amanti dello "struscio", riteniamo esagerato che il Corso debba diventare isola pedonale permanente 365 giorni all'anno e 24 ore su 24, (anche se Lei ci ha dato ampie garanzie che tale prospettiva non si verificherà). In considerazione di quanto sopra proponiamo: 1) Disporre gli arredi urbani lungo i lati del Corso in corrispondenza del limite fra quelli che sono gli attuali marciapiedi e la carreggiata in modo da rendere la stessa libera da qualsiasi ostacolo che ne renda impossibile

l'uso da parte dei veicoli.

2) Predisporre su uno o ambedue i lati le zone di sosta, a pettine o in linea, regolamentata da disco orario il cui controllo sarà effettuato dal personale del Comune o, in sostituzione, l'utilizzo dei "grattini", assicurando, sin da ora, la nostra piena disponibilità alla vendita degli stessi senza percepire alcuna percentuale.

3) Il transito e l'utilizzo del Corso da parte dei veicoli dovrà avvenire in concomitanza con la conclusione materiale dei lavori.

Qualora le nostre richieste venissero disattese, ci riserviamo di intraprendere qualunque ulteriore iniziativa che possa tutelare le nostre inderogabili esigenze.

Restiamo in attesa di una gradita e sollecita risposta sottoscritta alle nostre proposte da farci pervenire nel più breve tempo possibile, con l'indicazione delle soluzioni che intende adottare per alleviare i disagi inevitabili che si presenteranno nonché della presunta data di inizio dei lavori.

(I commercianti del corso e delle strade limitrofe)

IL NUOVO CORSO

Il Sindaco: Nessuna Paura

Resta la garanzia per una migliore fruibilità del Corso per i pedoni e la limitazione dell'attuale indiscriminato traffico veicolare. Quello che fino ad ieri appariva irrealizzabile si sta, oggi, ottenendo. Non mancanza di correttezza, ma l'esigenza di arricchire il patrimonio urbanistico.

Questa Amministrazione, per lo scrupoloso espletamento del mandato popolare ricevuto e per la puntuale realizzazione del programma elettorale per il quale ha ricevuto i consensi, è impegnata nell'ammodernamento dell'intero centro urbano pur nella limitatezza delle risorse economiche. Quello che fino ad ieri appariva irrealizzabile si sta oggi ottenendo:

- con una politica di spesa basata su lavori eseguiti in economia;
- con l'acquisizione di finanziamenti per la realizzazione di Opere Pubbliche che non prende minimamente in considerazione la solita strada della Cassa Depositi e Prestiti che è servita nel passato a produrre un indebitamento che, ancora oggi, l'Ente Comune è costretto a sopportare.

In questa logica ogni occasione è buona, e deve essere "colta al volo", per acquisire nuove risorse economiche da destinare alle esigenze di progettualità anche se non programmata o definita nei particolari.

Si ribadisce, ancora una volta, che nel caso in questione solo la ristrettezza dei tempi tecnici non ha permesso un preventivo confronto con le categorie interessate: non mancanza di correttezza, quindi, ma l'esigenza, se non il dovere, di

arricchire il patrimonio urbanistico del nostro Comune.

Si conferma la disponibilità a rivedere, in qualunque momento, ogni aspetto del progetto e dell'opera in funzione delle esigenze delle attività produttive interessate, valutando con attenzione e responsabilità ogni proposta fatta pervenire, così come sono state valutate ed accolte positivamente tutte le proposte, avanzate con la nota in oggetto, che sono state trasmesse agli uffici competenti per la realizzazione con il dovuto rispetto all'imprescindibile esigenza di garantire una migliore fruibilità del Corso per i pedoni e la limitazione dell'attuale indiscriminato traffico veicolare.

Resta l'impegno di quest'Amministrazione a produrre ogni sforzo affinché si realizzino sul territorio le migliori condizioni per una crescita socio economica degli amministrati ed in particolare degli esercenti le attività produttive ai quali viene assicurata, così come è stato per il passato, la massima collaborazione e la piena disponibilità ad ogni costruttivo confronto.

Il Sindaco Avv. Alberico Villani

(Lettera ai commercianti del 18/11/2003)

L' ECO DEL SONDAGGIO

Mentre si svolgeva il sondaggio sul gradimento degli Amministratori comunali in un forum di discussione in linea si dibatteva sull'utilità della nostra iniziativa.

Di seguito vengono riportati alcuni pregevoli interventi.

E SE FACESSIMO QUALCHE DOMANDA?

da Milano
UBALDO FORTE

Caro direttore, sto seguendo con piacere il vostro sondaggio e, se l'argomento trattato non fosse maledettamente serio come lo è, oserei dire anche con un pizzico di divertimento. Ma non vi prenderò parte: ho troppa stima nella vostra professionalità per non pensare che conoscete bene il confine di questa materia. Di solito il sondaggio di gradimento è più efficace se si applica ad uno spettacolo radiotelevisivo, dove si presuppone che lo spettatore che vota abbia perlomeno seguito lo spettacolo in questione. Per la politica, specie se riguarda l'operato di una figura istituzionale, si ci affida ad un "CAMPIONE RAPPRESENTATIVO DELLA REALTA'", indispensabile per dare un minimo di serietà e credibilità al lavoro svolto. Naturalmente la vostra è un'iniziativa lodevole e legittima: sondare ogni tanto l'umore delle gente fa bene e tiene viva la partecipazione. A

patto che tutti siano consapevoli che, come sembra in questo caso, il risultato è frutto più di antipatie o simpatie che, non da ciò che è stato fatto o non fatto. Ma veramente siamo tutti consapevoli di questo? Auguriamocelo. Chi non vive ad Altavilla, tanto per fare un esempio, in base a quale ragionamento decide d'indirizzare il suo gradimento, in un senso o nell'altro? A riguardo vorrei fare, sempre se mi è permesso, alcune considerazioni, perché ho l'impressione che il vostro sondaggio possa essere interpretato e magari usato con spregiudicatezza, da chi pensa di poterne trarre vantaggi politici. Naturalmente, sarei felice di sbagliarmi. Personalmente non ho il piacere di conoscere il Sindaco della nostra cittadina, nè tanto meno il programma per il quale a suo tempo, chiese e ottenne voti. Voti peraltro ottenuti, mi sembra, in grande quantità. Permettere a tutti di esprimere un gradimento in merito, mentre, come sarebbe logico, spetterebbe solo ed esclusivamente ai residenti, spettatori a tempo pieno e destinatari diretti delle politiche comunali, si corre il rischio di ottenere un risultato non consone alla realtà. Abbiate

pazienza: un rispettabile altavillese qualsiasi che vive a Milano, piuttosto che a Torino o Modena e ritorna ad Altavilla nel mese di agosto per un periodo di riposo, sarà sicuramente più sensibile di un residente se l'arredo urbano offerto dalla nostra cittadina è curato e gradevole; il signore di Modena (n.d.r.: Alfredo Caruso) sarà sicuramente appagato se l'isola pedonale viene rispettata, questo gli permette di passeggiare per il corso tranquillamente senza doversi preoccupare di altro; Chi viene da Torino forse apprezzerà i nuovi parcheggi che avete costruito, perlomeno penserà, qui è possibile parcheggiare, al contrario di Torino. Qualcuno arriverà dall'Australia e non si sogna neanche lontanamente di dare importanza alle politiche di questo paese: disoccupazione giovanile, infrastrutture e politiche sociali. Forse cercherà di ricordarsi com'era una strada e dove abitava quel suo amico che non ricorda più il nome; rovesterà nel fondo della sua memoria per rammentare i nomi delle strade dove ha passato la sua infanzia; inciamperà in qualche marciapiede perché, assorto nel suo passato, non realizza che dopo un anno (10)

PUBBLICITA' LOCALE

anche ad Altavilla qualche marciapiede è stato costruito. Possiamo anche chiedere a questi signori cosa ne pensano del sindaco, vi risponderanno candidamente che sta facendo un buon lavoro; se gli chiedete ancora come fanno a saperlo, vi risponderanno sempre con candore che un amico né ha parlato bene. Se lo dice Lui, perché non credergli, anzi, già che ci siamo confermeremo questo giudizio al giornale di Altavilla. Naturalmente di signori rispettabili nati ad Altavilla che per un'aiuola fiorita o un'isola pedonale si sentono in dovere d'esprimere il loro gradimento in senso positivo, il mondo è pieno. Resta da vedere, ma ho i miei dubbi, se l'obbiettivo del vostro sondaggio era questo. Tutti sanno che questi signori, dopo un mese o qualcosa del genere vanno via, le fioriere appassiscono, l'isola pedonale ritorna alla normalità e chi resta, si ritrova sul tappeto le questioni di sempre ben più serie e di non facile soluzione. Il dato finale del sondaggio, se continua così, non può che rallegrare il nostro sindaco e tutta la sua squadra. Mi rimane un piccolo dubbio, vi prego non me ne vogliate: davvero questo plebiscito è il risultato di un'attività politica per la gente fra la gente?? E allora mi chiedo e vi chiedo: Cosa sta facendo questa amministrazione per i giovani senza lavoro? Esiste una politica per aiutare le famiglie bisognose? E gli anziani hanno

un'assistenza adeguata? Si persegue uno sviluppo edilizio in armonia con l'ambiente? La pulizia delle strade e la raccolta rifiuti insieme al decoro generale del paese è sufficiente? Le attività specifiche della zona, mi riferisco al vino e alle nocciole, hanno sufficiente attenzione e aiuti per sfruttare qualsiasi occasione di crescita che il mercato dovesse offrire? Io non sono in grado di rispondere a queste poche domande per ovvi motivi, solo chi vive ad Altavilla può farlo con cognizione di causa. Una cosa è certa: se il gradimento che sta ottenendo il sindaco è frutto del suo lavoro per la risoluzione di questi problemi, cari concittadini, sono invidioso, lo confesso, ma felice per voi. Se così non fosse CARO SINDACO, LEI è troppo persona dabbene per appropriarsi di questo gradimento e farlo pesare nel prosieguo dell'attività politica.

(Nota di Redazione su Ubaldo Forte: Oggi cinquantenne, ha lasciato Altavilla da giovane per stabilirsi a Milano ove dirige un'Agenzia di viaggi. Partecipa, attraverso Altavilla Mia On Line, con passione e grande sensibilità alla vita della sua Altavilla con ottimi interventi - Si ricorda "La valigia di Cartone" Altavilla Mia n. 63 mese di Giugno sul problema lavoro. In paese vive la cugina Silvia Forte - Contrada Carbocisi n. 11 che lo ricorda e saluta con affetto).

* * *

da Cuneo

Enrico Arciuolo

Ciao e grazie Federico, dai voce a chi vive lontano da Altavilla di esprimere un proprio giudizio su questa amministrazione e sul suo operato. Spero che questa tua iniziativa non sia l'ultima e non si fermi solo alla politica, ma anche ad altri argomenti. Mi rifaccio alla richiesta del compaesano Forte, perchè non inserire una finestra dove è possibile effettuare delle domande o dialogare con le persone oggetto dei sondaggi.

* * *

da Pioltello (MI)

Pasquale Luongo

VA BENE COSI'

Se ognuno dice la sua con onestà e senza pregiudizi, il risultato alla fine sarà reale.

* * *

Da Bologna

Carmine Rossi

INVERTIAMO LA ROTTA

Un cordiale saluto e un grazie sentito a tutti voi che con solerte impegno ci mettete nelle condizioni di "respirare" aria di casa. Mi inserisco nella vostra discussione prendendo spunto dal brillante intervento del nostro compaesano sig. Ubaldo Forte di cui mi sento di condividere appieno le considerazioni espresse a qualche

PUBBLICITA' LOCALE

(L'Eco del Sondaggio - Continua da pagina 7)

va il mio saluto, anche se non ci conosciamo, e i miei complimenti per la gradevole esposizione già apprezzata in occasione di un altro intervento sul vostro giornale a proposito del problema lavoro ad Altavilla. Il lavoro appunto, e soprattutto il lavoro giovanile, è su questo argomento a mio dire che questa amministrazione andrebbe giudicata - è su questo argomento, in una realtà come la nostra che un sindaco e i suoi collaboratori sono da sottoporre a giudizio popolare - valutare l'operato di un sindaco nella gestione della normale amministrazione non ha un grosso senso in una situazione (lavoro) disastrosa come la nostra - rientra nella normalità delle cose fare parcheggi e sistemare marciapiedi, ci vorrà buona volontà nel reperire fondi e nel sanare bilanci anche disastriati certo non lo metto in discussione, ma chiunque animato da pura passione e spirito di servizio nei confronti della collettività è più o meno capace di fare ciò servendosi e stimolando l'operato di tecnici che pure sono sul libro paga degli enti locali - ritengo quindi che il sondaggio vada indirizzato nel valutare se questa amministrazione e il suo sindaco hanno intenzione di dare una

svolta nella amministrazione della cosa pubblica con un salto di qualità che li faccia uscire anche dai confini del territorio comunale cercando, in collaborazione con sindaci ed amministratori dei comuni vicini e degli esponenti politici degli enti locali e non solo, di creare presupposti che permettano di creare posti di lavoro - certo non si saprà da dove iniziare visti i maledetti ritardi accumulati. Mi permetto presuntuosamente di dire le infrastrutture, i collegamenti, la viabilità è da questo che bisognerà iniziare. Non si può pensare di invogliare chicchessia ad insediare attività produttive in aree che sembrano delle oasi nel deserto. E' possibile che una statale che collega due capoluoghi di provincia come Benevento ed Avellino versi nelle condizioni in cui è. Si è mai pensato di razionalizzare il suo tracciato e di renderlo idoneo ad un più facile accesso alle arterie autostradali a nuclei industriali come può essere Pianodardine? Non mi sembra di aver sentito molti amministratori che abbiano dato la loro disponibilità ad impegnarsi per questo, forse perché nell'immediato non paga? Eppure sono convinto che ogni iniziativa rivolta alla creazione

(L'Eco del Sondaggio - Continua a pagina 9)

PUBBLICITA' LOCALE

(L'Eco del Sondaggio - Continua da pagina 8)

sia pure di un solo posto di lavoro sia già un successo ed eviterebbe ad un altro figlio di questa terra di prendere la strada dei nonni prima e dei padri dopo. Per decenni dagli inizi del secolo veneti, friulani e meridionali sono letteralmente "scappati" dalle loro origini e tradizioni - noi sia pure in condizioni diverse "scappiamo" ancora - nel nord est si sono fermati hanno invertito la rotta. Addirittura accolgono chi scappa - hanno saputo sfruttare persino occasioni tragiche (vedi terremoto Friuli) bene invertiamo la rotta diamo la possibilità a chi vuole restare di esprimersi confrontarsi e crescere - invertiamo la rotta e su questa scommessa mettiamo in discussione con sondaggio o quant'altro il "capitano e la sua ciurma" prima che la barca affondi definitivamente.

Da Modena
Alfredo Caruso

LAVORO UN SOGNO?

Caro Carmine ho letto oggi il tuo intervento e devo dire che condivido a pieno le cose che dici e che già io avevo scritto a questo giornale. Le infrastrutture, il lavoro, l'emigrazione sono il problema principale del paese, io non so tu da quanto manchi da Altavilla a me sembra che ormai il lavoro interessi a poche persone. I giovani sono ormai assuefatti a questo tipo di vita fatta di poche cose e quei pochi che sono fuori dal coro vanno via ed allora perchè i politici dovrebbero cavalcare un cavallo ormai fermo ai nastri di partenza? Ricordi quando si è parlato l'ultima volta di lavoro ad Altavilla sembrava che i ragazzi fossero davvero arrabbiati pronti a lottare e si

era costituita una consulta. Il Sindaco aveva dato anche dei locali, come è finita? C'è uno stanzino sempre vuoto con una scritta sopra la porta, quella è la consulta. Allora mi chiedo è solo colpa di chi amministra? La cosa che invece oggi mi verrebbe da chiedere al Sindaco è questa: sta facendo di Altavilla un cantiere e non accenna a fermarsi, ma un giorno la vedremo ricostruita o resterà un cumulo di macerie e tanti modellini esposti sul Comune? Un saluto a tutti.

(Nota di Redazione su Alfredo Caruso: Trentatreenne, appartiene all'ultima generazione di emigranti. Ha lasciato il paese da quattro anni dopo aver vissuto nella vana speranza di un posto di lavoro. In paese vivono i suoi genitori e gli affetti più cari)

Informazione e Cultura

Nasce Al-Javilla Urban TV

L'idea della televisione locale ha sempre affascinato Franco Cavaliere: un sogno che oggi è diventato realtà. In una lettera al giornale spiega i motivi di questa iniziativa.

Caro Federico, per non farti dimenticare i vecchi tempi di Radio Studio SeI, che spesso citi nel tuo giornale, ti informo che in via sperimentale, sono iniziate le trasmissioni televisive della emittente locale AL - JAVILLA Urban tv, la prima Televisione Urbana dell'Irpinia. Ovviamente i pazzi che hanno aderito a quest'idea sono quasi sempre gli stessi, quindi la tua partecipazione è "obbligatoria" e ad "Honorem". Perché AL-JAVILLA? Non molto tempo fa, sicuramente ti è capitato di vedere delle immagini a riguardo il conflitto IRAQ/USA. L'unica emittente televisiva che ha documentato quelle drammatiche giornate in modo esemplare è stata AL - JASIRA che dal primo giorno del conflitto ha deciso di stare sul FRONTE DI GUERRA. Borsa

in perdita, economia allo sbando, Euro poco apprezzato, giorni difficili anche qui da noi, COSA SI PUO' FARE ??? Con un po' di creatività e con un po' di metafora ci siamo detti: Perché non creiamo un'emittente televisiva, che stia ogni giorno sul nostro fronte di guerra, a documentare le nostre battaglie quotidiane, fatte da indifferenza, egoismo, gelosie, ecc. ecc. A documentare, le nostre guerre politiche, tipo "Guerra e Pace" lette su "Altavilla Mia", nonché a documentare le cose positive, che seppur poche, anche esse ci sono. Così l'idea di aprire una piccola emittente televisiva URBANA dal nome AL-JAVILLA TV. Un'emittente Libera, Indipendente ed APOLITICA, vicino alla nostra Comunità e a chi LAVORA

PER IL NOSTRO PAESE. Senza scopi politici e pronta a documentare ogni evento politico, sociale o culturale, che diventi un punto di riferimento per ogni giovane, anziano, o Altavillese DOC. Una televisione Urbana, ma con una finestra aperta sul MONDO, fatta con pochi mezzi e senza nessun finanziamento, che cercherà di diffondere soprattutto la POSITIVITA' DI QUESTO PAESE, valorizzando le forze sociali, culturali e lavorative locali, insomma, una televisione locale diversa. Una televisione di tutti sempre presente su questo fronte di guerra per diffondere ogni giorno la nostra quotidianità. E' d'obbligo la tua Partecipazione.

Ti abbraccio

Franco Cavaliere

STORIE DI MINIERE

L' Oro di Tufo

Un libro che dovrebbe trovare posto in ogni casa di Altavilla e Tufo. E' nel ricordo della tragedia mineraria di Marcinel che Gaetano Troisi inizia il suo viaggio nei ricordi e nella storia delle nostre miniere. Emilio Tartaglia ricorda lo sciopero del 1955.

Letto da
Federico Musco

*Ogni momento è buono per leggere un libro; se poi vengono spese le ore di un lungo viaggio, ancora meglio. Sono le ore 21 del 6 ottobre quando la nave che collega Napoli con Palermo si stacca dalla banchina del porto partenopeo. Tra le cose da portare in cabina ha trovato spazio un libro: **L'Oro di Tufo**. Confesso l'impazienza, non vedo l'ora d'iniziare la lettura. Il salone di poppa con i suoi comodi divani mi sembra il posto migliore. Mentre dalle ampie vetrate di sinistra appaiono le luci di Capri gli occhi si posano su una*

copertina ben curata. Gaetano Troisi è l'autore, al centro un bozzetto di un monumento ai minatori. Inizio a sfogliarlo, con una penna è stata apposta una dedica: "Agli eredi di Armando Musco, intelligente e lungimirante raccoglitore dei cimeli di un patrimonio comune, a testimonianza delle lotte e dei sacrifici profusi dalle generazioni che ci hanno preceduto, spianando la via al progresso." Sotto la firma dell'autore, la data: 1 Ottobre 2003. Inizio con la lettura di una poesia: "Quel giorno a Marcinelle". E' nel ricordo della tragedia mineraria del bacino carbonifero Belga che Gaetano Troisi inizia il suo

viaggio nei ricordi e nella storia delle nostre miniere di zolfo, ove per un secolo è stato estratto il giallo minerale, prezioso quanto l'oro, nel dare pane e civiltà ad una media valle del Sabato immersa in una povera Irpinia contadina. La tragedia che l'8 agosto del 1956 aveva falciato 262 minatori, di cui 136 italiani, ha guidato la mente dell'avvocato Tufese nella sua attività di ricerca durata quattro anni. La prima parte racconta dell'avvio dell'attività mineraria con una minuziosa ricostruzione dei fatti e degli avvenimenti che portarono alla scoperta del minerale ed

(L'Oro di Tufo - Continua a pagina 11)

PUBBLICITA' LOCALE

(L'Oro di Tufo - Continua da pagina 10)

allo sfruttamento del sottosuolo. Con dovizia di particolari ed uno stile scorrevole, contornati da suggestive foto d'epoca, il Troisi fa rivivere un passato che rischiava di scomparire tra l'indifferenza delle nuove generazioni. La prima parte si conclude con la partenza per il fronte di tanti giovani, minatori e contadini, al suono delle fanfare: è la prima guerra mondiale. La vita di miniera continua e viene raccontata nella seconda parte in tredici capitoli ricchi di testimonianze. Il periodo racchiuso tra le due guerre è sicuramente quello in cui le miniere raggiungevano il massimo della produttività e le comunità di Altavilla e Tufo potevano godere di un'organizzazione sociale senza eguali che andava dalle Scuole, all'asilo, dalle attività del dopolavoro, agli spacci alimentari per arrivare alle tante attività sportive. La visita del duce è un indelebile ricordo nella memoria di ogni minatore: il filo conduttore delle loro storie di quegli anni. Con i tedeschi in fuga ed il racconto di quei drammatici

momenti si chiude la seconda parte. *Sugli schermi dei televisori disseminati nel salone, ormai, non appare alcuna immagine, se non un fastidioso formicolio. Il segnale televisivo non giunge più sulla nave che è a metà della traversata dopo cinque ore di serena navigazione. Potrei fermarmi ed andare in cabina, sono le due del mattino. Non lo faccio, giro pagina e ricomincio a leggere. La terza parte: voglia di rinascita. Con lo sbarco a Salerno delle truppe americane si incomincia a sognare, le città si ripopolano ed in miniera incominciano a tornare, senza non pochi problemi, coloro che erano partiti per la guerra. Giorni difficili fatti di fame, di rabbia e di vergognosi "salti di fronte": ieri inneggianti al duce, oggi antifascisti convinti. I duri anni del dopo guerra si susseguono fino alle lotte operaie che vede affratellati, ancora una volta, i minatori di Altavilla e Tufo. Dalle vetrate di destra appare, nel buio della notte, il lampeggio di un faro a segnalare la presenza di un'isola: è Ustica. Il libro sta per finire, resta l'ultima parte. Il racconto di quegli anni tristi*

fatti di desperate lotte contro i padroni (il drammatico sciopero della primavera del 1955) e la natura (alluvione del novembre del 1962): è "La fine di un'illusione". Il lento declino dell'industria mineraria viene vissuto anno dopo anno a partire dal 1950. Gli incidenti sono frequenti e le miniere, in cambio del minerale estratto, continuano a pretendere un pesante tributo di vite umane. Il morbido divano è diventato duro come una pietra. Mi alzo, esco all'aperto. Il mattino tarda a rischiararsi mentre la scia bianca e spumeggiante, lasciata dalle eliche, traccia un lungo solco nel buio come i ricordi nel passato. Ritorno nel salone. Gli occhiali, usati come segnalibro, mi riportano alla pagina 301. E' un altavillese a ricordare i giorni del drammatico sciopero del maggio del 1955. Emilio Tartaglia: "Fu uno sciopero lungo..... C'era la Celere. Volevano licenziare 153 persone. Io ero caporale e volendo, avrei potuto non partecipare allo sciopero, come facevano altri caporali. Ma da vecchio socialista, non potevo tirarmi indietro. Mi misi contro tutti per mantenere le

(L'Oro di Tufo - Continua da pagina 11)

PUBBLICITA' LOCALE

(Continua da pagina 11)

posizioni a fianco degli scioperanti. Pure la polizia era contro di noi. Ci fu un'assemblea e venni ai ferri corti con quelli che volevano farci scendere a lavorare. Lo sciopero si inasprì e facemmo l'occupazione della miniera. La miniera era luogo privato, non suolo pubblico. Eppure un giorno ci fu la carica dentro la miniera, carica che non si poteva fare. C'erano anche le donne di Altavilla con noi. Vennero tutte. Ce n'era una che aveva molto coraggio, nota come *'a mbriaca*. Il maresciallo dei carabinieri con il quale ero in confidenza mi chiamò in disparte e disse: Tartaglia, voi vi guardate il pane vostro, noi il nostro. Avevano già il piano pronto carabinieri e poliziotti: poco dopo ci caricarono con i manganelli. Quella donna entrò in azione come una furia: afferrò i genitali di un poliziotto e glieli tirò gridando impropri. Mirava, evidentemente, a bloccarlo con il dolore che gli procurava la stretta improvvisa. E visto che la resistenza continuava, dovettero essere i padroni a sollecitare la carica che non si poteva fare, ripeto, perché eravamo su suolo privato e non si bloccava il traffico stradale. In questa

occasione non stavamo insieme con gli operai di Tufo, La nostra era una lotta interna, tutta nostra. Lo sciopero finì per consumazione... Non ci fu concesso l'aumento che volevamo. Restammo tutti scontenti." La crisi del settore



Gaetano Troisi è l'autore, al centro un bozzetto di un monumento ai minatori.

non lasciava spazio alle speranze, nel Texas lo zolfo saliva in superficie sotto la spinta di getti di vapore (n.d.r.: metodo della sonda Frasch), non si poteva competere sui mercati sempre più internazionali. Il lavoro

continuava, anche se degli 800/850 minerari, molti lasciavano per il pensionamento senza essere integrati. Arrivava nel novembre del 1962 il colpo di grazia. Dopo molti giorni di pioggia un'enorme quantità di materiale di accumulo si era fermata davanti all'arco del ponte di Prata fino a formare un lago immenso che arrivava fino ad Arcella. Quando il ponte di Prata cedette, un'onda gigantesca iniziò ad avanzare con velocità devastante travolgendo tutto ciò che incontrava: la distruzione nella miniera di Altavilla fu totale. Quella piena travolse proprio tutto, anche i sogni e le speranze di centinaia di famiglie che furono sradicate dalla propria terra per dispersi in ogni angolo del mondo. E' giorno quando la grande nave entra, lenta e maestosa, nel porto di Palermo. Ripongo il libro nel borsone e riconsegno le chiavi di una cabina mai aperta. Scendo a terra dove già scorre il traffico del primo mattino. Mi volto a guardare la nave e mi rivedo emigrante, poco più che bambino in quell'ottobre del '63 su quella stessa banchina, tenuto per mano da "un minatore senza miniera" da poco disceso, con tutta la famiglia, da una nave dal nome che sapeva tanto di beffa: "Campania Felice".

PUBBLICITA' LOCALE

SMS Cupido

Vuoi confessare un tuo pensiero a qualcuno/a e non ne hai il coraggio? Sei disperato/a perché l'amore tuo ti sfugge e non risponde al cellulare? Sei timido/a e non riesci a dichiarare i tuoi sentimenti?

CON QUESTA RUBRICA PUOI NEL MASSIMO RISERBO COMUNICARE CON CHI VUOI.

SCRIVI IL TUO SMS ED INVIALO AL 349 3657159

ATTENZIONE! RICORDATI D'INSERIRE NEL TESTO, NELLA SIGLA O NELLO PSEUDONIMO ELEMENTI CHE TI FACCIANO RICONOSCERE DA CHI SA..... E IN BOCCA AL LUPO.

Per FRANCESCO D.

Nn ho il coraggio di dirti che ti amo, x questo te lo scrivo. Non vado + appresso a gargamella! Ora 6 solo tu il mio amore. By tesò.

Per R. B.

Nn ero innamorata! Volevo solo conoscerti. Cmq a pensarci bene nn eri il mio tipo.

Per KI HA MANDATO SMS A FABY 85

A ki ti riferisci? A Fabiana o a Fabiola? 6 pregato di dirci anke ki 6 visto ke nn ne abbiamo idea.

Per NAICA DI ALTAVILLA

Ti amo da morire. By 000.

Per EXXXXXXXXXH

Sarebbe meglio una decappottabile.... Vi chiederete: "Perkè?" Ma è evidente!! Per le protuberanze ke ha in testa!!

Per MARIANEVE

Le bugie hanno le gambe corte.... Ecco perkè porti sempre i takki.

Per TUTTE LE INTERESSATE

A. A. A. cercasi amore disperatamente.

Per GERGAMELLA (PIERANGELO)

Nn ti dimentikerò mai anke se ti sn antipatica e tu lo 6 a me mi piaci ancora ma nn so xkè tu cn me ti 6 comportato cm uno stronzo. By la bambina.

Per RICCIOLO DI ALTAVILLA

So ke sn sempre nei tuoi pensieri! Ti voglio ancora bene cm tu ne vuoi a me (me lo dicesti tu). By ki vedrai presto.

Per PIERANGELO S.

6 la luce dei miei okki! 6 bonissimo! Kiss!

Per MARIO M.

E te stunat ia! By un amico.

Per R. ANTONIO

Sxo ke verrai + spesso io tvb ancora e so ke in fondo anke tu mi vuoi ancora bene io ti aspettooo! Eppure è passato 1 anno da quando m sto tra le tue braccia sxo ke... By una tua fiamma ancora accesa!

Per PEPPE L.

So ke hai una ragazza ma io ti aspetterò sempre sto aspettando ke fai il primo passo ti prego esci di +. By una ragazza ke ti aspetta.

Per TANIA C.

..... Sappi ke c'è sempre qualcuno a cui piaci: me! By ò sciupa femmine.

Per MARIO M. (PAZZO)

Ogni volta ke ti vedo mi si congelano gli okki e il cuore! Sxo tanto di uscire cn te un giorno..! 6 una rarità! By Paola84.

Per MARCY E LEO

Cn la vostra cattiveria avete ottenuto ciò ke meritate. Auguri e figli gay. Dal sms capite ki sono.

Per 3479330968

Anke se sn molto "buona", posso diventare tanto cattiva cn ki rompe...

Per RITA "PUCCINA"

Se c'è una ke ha le corna quella 6 tu e nn io! Evita di ricorrere a mezzucci così infantili! Nn fanno altro ke sottolineare la tua ignoranza!!!

PUBBLICITA' LOCALE

EMIGRAZIONE

Il Sogno di Elisa Oura

Nel ricordo di un bisnonno partito da Altavilla nel 1901 vive con passione, da San Paolo del Brasile, le vicende del nostro paese. Il sogno di Elisa è di venire un giorno in Italia per conoscere la nostra terra.

di Federico Musco

E' incredibile come il richiamo delle radici riesca a far palpitare un cuore ed a generare sentimenti d'amore per una terra lontana e sconosciuta. Elisa, 28 anni, è brasiliana e da quasi un anno visita il sito di Altavilla Mia, in media, tre volte la settimana. Non scrive in italiano, forse lo capisce un poco. Erminio Fantasia, figlio di Ignazio e Rosa Petrillo era un suo bisnonno, lasciò il paese per andare in Brasile nel 1901. Dice Elisa in una e-mail, in lingua portoghese, inviatoci il 5 Aprile 2003, "furono loro che insegnarono ai miei nonni, che insegnarono ai miei genitori, che insegnarono me ad amare ed ammirare la cultura italiana. Ho visitato l'Italia molte volte ed ogni volta che vi sono stata ho imparato ad amare ed ammirare sempre di più questo paese. Sono stata molto felice di incontrare il sito di "Altavilla Mia", perché così ho avuto l'opportunità di conoscere personalmente il paese nativo del mio bisnonno, la cara Altavilla Irpina. Io sono molto felice di poter sapere un poco di questo paese e della sua gente

che tanto desidero conoscere. Non so se in paese esiste qualcuno della famiglia FANTASIA o PETRILLO, ma se per caso, qualche giorno, con questa semplice, ma sincera e-mail, pubblicata sul vostro giornale o sul vostro sito internet, avrò la gioia di sapere che ho ancora parenti in

e gli altri della redazione per l'attenzione prestata, ed approfitto dell'opportunità per complimentarmi per l'eccellente lavoro d'informazione che fate con "ALTAVILLA MIA". Abbraccio a tutti!!! Con affetto." E' da un anno che sentiamo viva la presenza di Elisa tra di noi. Vive con noi



Elisa Oura

Altavilla, sarò molto onorata di mantenere un rapporto con loro o chissà, in un prossimo viaggio in Italia di poterli conoscere personalmente. Termino ringraziando immensamente lei

ogni avvenimento del paese ed ogni occasione è buona per testimoniare la sua presenza tra le migliaia di connessioni al nostro sito. Lo ha fatto l'11 Giugno per festeggiare insieme a noi il compleanno della nostra segretaria di redazione: "PARABÉNS PELO ANIVERSÁRIO DA A BELÍSSIMA MARIANNA DELLO RUSSO" e sempre con noi ha gioito ad Ottobre per la nascita del piccolo Simone: "PARABÉNS!!! PARABÉNS!!! PARABÉNS!!! PELO NASCIMENTO DE SIMONE". Il sogno di Elisa è di venire un giorno in Italia per conoscere il nostro paese dal quale partirono i suoi avi (Espero que em minha próxima viagem a Itália, possa conhecer a cidade natal de meu bisavó, Altavilla Irpina), un sogno che, ne siamo certi, si realizzerà al più presto.

PUBBLICITA' LOCALE

DAI NOSTRI LETTORI

Lettere - Fax - E.mail - Tam Tam e Segnali di Fumo

Salve! mi chiamo Alessandra e scrivo dalla svizzera, cantone Argovia. Pochi giorni fa ho visitato il sito di Altavillamia! E' veramente molto bello, mi piace tanto! specie le foto delle feste e di altri avvenimenti del paese sono troppo belle. E' anche molto bello poter leggere le ultimissime del paese, così anche noi all'estero siamo un po informati di cosa succede ad altavilla! Mando tanti saluti, anche ai miei parenti e spero di ritornare presto ad Altavilla, forse già a Natale...

Alessandra Dato

Anche per noi è molto bello sentirtelo dire. Ciao

Carissimo Federico, Através deste simples e-mail, gostaria de parabenizá-lo pelo nascimento de Simone Pantaleo, que está criança possa trazer para vossas vidas, muitas alegrias, felicidades e grandes conquistas, afinal, não é todos os dias que nascem crianças com a sorte de ter um grande NONNO como você. Aproveito a oportunidade para parabenizar à mamãe Floriana e o papai Mattia. FELICIDADES À TODOS!!! Carinhosamente, Elisa Oura São Paulo - Brasil

(Traduzione della Redazione)

Carissimo Federico, attraverso questa semplice e-mail, desidero congratularmi per la nascita di Simone Pantaleo, che questo bambino possa darvi per tutta la vita molta allegria, felicità, e grandi soddisfazioni, dopo tutto non nascono tutti i giorni bambini con la fortuna di avere un grande NONNO come te. Approfitto dell' occasione per fare gli auguri a mamma Floriana ed a papà Mattia. FELICITÀ' A TUTTI!!! Con affetto, Elisa Oura San Paolo - Brasile.

Alla carissima e stupenda Elisa non possiamo dire che GRAZIE, sia per gli auguri a Simone che per il "grande Nonno" (la voce è arrivata anche in Brasile), (Nota della Redazione: E' stato rilevato che Elisa si collega al nostro sito in media 3 volte la settimana. Elisa è discendente di Erminio Fantasia, figlio di Ignazio e Rosa Petrillo che lasciarono il nostro paese per il Brasile nel 1901" (vedi articolo a pag. 16)

Gentile redazione di Altavilla Mia, è da qualche giorno che vedo le prove tecniche della tv urbana di Altavilla, e ho subito pensato "che bello! così potrò vedere tutti gli avvenimenti e spettacoli del paese..." però all'istante mi sono trattenuto dalla gioia... Perché ho detto questo: "Logico... ogni evento ed ogni novità ad Altavilla ha avuto vita breve, giusto il tempo di prender confidenza, con ciò dobbiamo cambiare nuovamente. Questo perché non c'è serietà in quello che si fa e non c'è entusiasmo, giusto? (es. la radio, le varie attività sportive, le promesse mai mantenute). Continuando a parlare di Al javilla (che non sono tanto d'accordo per il nome ma...) vorrei proporre un sondaggio per il nome e di raccogliere idee, progetti e voti per il "logo" di questa emittente e altre cose, così che anche noi "altavillesi" possiamo partecipare, collaborare e sentirci + vicini, con 'entusiasmo' a questa nuova e spero duratura e interessante emittente televisiva. Grazie per l'interessamento, a presto. by awaz@....it

Le tue osservazioni e proposte le abbiamo girate ai promotori dell'iniziativa, noi siamo disponibili per sondaggi e raccolte d'idee.

Desidero ricevere in abbonamento il giornale "Altavilla Mia", come devo fare. Iuliano Pasquale Oberdorf - Svizzera

Caro Pasquale, ti ringraziamo per la richiesta, ma il nostro programma editoriale non prevede l'abbonamento. La distribuzione del nostro giornale è gratuita ed è possibile trovarlo nelle edicole ed in molti negozi del paese. Per chi vive all'estero è possibile scaricare il giornale e stamparlo, anche a colori, dal sito www.altavillamia.it Nella sezione "Leggi il giornale" basta selezionare il numero (mese) che interessa leggere ed attendere pochi minuti. Nota: Essendo il giornale in formato PDF occorre avere installato il programma "Acrobat Reader" che, eventualmente, è possibile scaricare dal sito www.adobe.com

ALTAVILLA Mia e Dintorni

Redazione

Largo Pietramazzuccatoia 10
Altavilla Irpina (Av)

Tel. 0825 991730 - 904963

E-mail

altavillamia@tin.it

Sito internet

www.altavillamia.it

Direttore Editoriale
FEDERICO MUSCO

Direttore Responsabile
REMO D'ACIERNO

Segretaria di redazione
MARIANNA DELLO RUSSO

Web Master e stampa
Redazione Altavilla Mia

Tiratura 1.300 copie
Distribuite Gratuitamente

NOTIZIE... NOTIZIE... NOTIZIE... NOTIZIE... NOTIZIE... NOTIZIE...

21 Novembre:

Fuochi d'artificio per festeggiare la ripresa dell'abbattimento del comparto di via Capone.

Nella tarda serata sono comparsi nel cielo del paese i mille colori di un inaspettato spettacolo di fuochi pirotecnici. Con i colorati botti è stata festeggiata la ripresa dei lavori di abbattimento che erano stati sospesi per consentire lo smaltimento in sicurezza dei manufatti contenenti amianto da parte di una ditta specializzata di Avellino.



23 Novembre: Continuano le trasmissioni sperimentali di Al Javilla Urban TV.

L'emittente televisiva altavillese trasmette in via sperimentale sul canale 24. Per l'inizio di Dicembre è previsto l'inizio delle trasmissioni con una programmazione che coprirà la fascia oraria che va dalle 17 alle 24. I promotori fanno sapere che è bene accetta la collaborazione di chiunque. Per informazioni è possibile rivolgersi presso la sede dell'emittente in viale S. Francesco.

PUBBLICITA' LOCALE

ALTAVILLA - ADELAIDE

In Viaggio per San Pellegrino

Don Giuseppe Martino sarà ad Adelaide per la tradizionale Festa di San Pellegrino che quest'anno si terrà il 18 Gennaio. Già sedici persone hanno fatto sapere che saranno con lui nel lungo viaggio. Il Sindaco Alberico Villani vede come un sogno il viaggio in terra australiana.

Adelaide, Sud Australia! Nomi che rievocano l'epoca delle partenze alla ricerca di una terra migliore e più generosa della nostra. Oggi si va ancora in quella lontana terra, ma per turismo, per rivedere parenti, per tenere vivi i rapporti della nostra comunità sparsa per il mondo. Il legame con il proprio paese d'origine, oggi, è ancora più

trascorso tre settimane ad Adelaide in occasione della partecipazione del nostro comune, con il corteo storico, al Festival Italiano di Adelaide. Impressionante l'accoglienza nell'aerostazione dove un muro umano confondeva la vista, tanto da poter esclamare: "c'era tutta Altavilla!". Volti visti in paese solo qualche mese prima;

Don Giuseppe Martino, da parte del suo collega della Chiesa di Sant' Ignazio di Loyola del sobborgo di Norwood, è stato accolto con grande entusiasmo. Don Giuseppe sarà ad Adelaide per la tradizionale Festa di San Pellegrino che quest'anno si terrà il 18 Gennaio. Anche se i festeggiamenti civili troveranno un freno nell'indisponibilità del tradizionale spazio, quelli religiosi saranno sicuramente vissuti con particolare fervore sotto il tetto di quella Chiesa che custodisce la statua del nostro Santo e che tanto conforto ha saputo donare ai nostri emigranti in quei giorni di iniziale smarrimento. Don Giuseppe Martino non sarà solo, già sedici persone hanno fatto sapere che saranno con lui nel lungo viaggio ed anche la Pro Loco, con il suo Presidente Pietro Rosato, è mobilitata per far giungere da Altavilla la testimonianza di un intero paese con una qualificata delegazione. Il Sindaco Alberico Villani vede il viaggio in terra australiana come un sogno che accarezza da anni, in una lotta tra la grande voglia di abbracciare i tanti paesani ed i pressanti impegni professionali. Ma chi conosce Alberico Villani è pronto a giurare che farà di tutto per stare, il 18 Gennaio nella St. Ignatius Church, per venerare San Pellegrino insieme a tutti gli altavillesi di Adelaide.

(F.M.)



The St. Ignatius Church: (La Chiesa di Sant' Ignazio che per tradizione ospita i riti liturgici in onore di San Pellegrino Martire)

forte. Con il voto all'estero è incominciata la corsa all'iscrizione nell'anagrafe degli altavillesi residenti all'estero che per anni è stato ritenuto un'inutile passaggio burocratico. Un'altavillesità mai persa, ma soltanto sopita nella quotidianità della vita. Lo hanno toccato con mano gli altavillesi che nel Febbraio del 2000 hanno

altri in anni lontani o in fotografia, ma mai dimenticati. Eccezionale l'ospitalità, dai sobborghi adagiati sulle colline a quelli prossimi alla City veniva offerta come in un sacro rito. Giorni indimenticabili per tutti: sono passati tre anni da allora ed Oggi si sta preparando una nuova "spedizione". L'invito pervenuto al Parroco di Altavilla

PUBBLICITA' LOCALE

I Nostri Auguri a...



**Enrichetta
Cirelli**

che ha compiuto gli anni
il 24 Novembre 2003

Tanti Auguri a Chicca,
meraviglioso Angolo della
nostra Casa

Tonino e Manuela

Tania e Lara Conte

Che compiono gli anni il 12 Dicembre

Federico Musco

Che compie gli anni il 19 Dicembre

Michela Cipolletta

Che compie gli anni il 19 Dicembre



Culle di Novembre

CORRADO LUIGI di Pietro e Anna Leo 30 Ottobre

ROSSI ASIA CARMEN di Massimo e Rosalba Coppola 1 Novembre

CECERE DAVIDE di Giancarlo e Lucia Amendola 3 Novembre

SPINIELLO MARIA IMMACOLATA di Antonio e Anna Dello Russo 15 Novembre

L'Angolo della Poesia

IL SORRISO DI UN FIORE

Nella tormentata sera
vanno i miei pensieri
agli occhi tuoi,
tremolanti stelle piangenti;
alle tue parole,
acque di un fiume in piena;
ai tuoi silenzi....
che hanno fatto sprofondare
nel nulla il mio cuore,
fredda scogliera senza un fiore.
Nella tormentata notte
vanno i miei pensieri
ad asciugare tremolanti stelle,
a frenare parole in piena,
a riempire con baci
e tenere carezze
i tuoi silenzi.
Nel radioso mattino
sulla fredda scogliera
c'è un fiore che sorride.

(FOR. MONST.)

PUBBLICITA' LOCALE

NOTIZIE... NOTIZIE... NOTIZIE... NOTIZIE... NOTIZIE... NOTIZIE...

**18 Novembre: Ore 11,30
Commemorati i caduti di Nassirya.**

Il paese si è fermato in concomitanza dei funerali delle 19 vittime della strage di Nassirya. Una corona d'alloro è stata deposta ai piedi del Monumento ai Caduti durante una commovente manifestazione che ha visto partecipare le Autorità: Civili, Militari e Religiose; gli studenti della scuola media, i Battenti di San Pellegrino ed i Dipendenti del Comune.



**13 Novembre:
Procedono i lavori per la pavimentazione di
Via Roma**

Marciapiedi e nuova pavimentazione stanno per dare un nuovo look al vecchio vico della Fontana. Procedono i lavori che sono stati rallentati dal rinvenimento di molti impianti tecnologici (acqua, cavi elettrici, tubi metano, etc.) sotto il manto stradale che è stato abbassato di 40 centimetri. L'ultimazione dei lavori è prevista per la prima decade di Dicembre.



PUBBLICITA' LOCALE